



SEZIONE DI GALATINA

L'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti di Lecce, in occasione della presentazione pubblica, apprezzò e applaudì il P.I.R.U. (Piano Integrato di Rigenerazione Urbana), progetto voluto dall'amministrazione Coluccia con il decisivo impulso del PSI. Oggi, con l'arrivo dei finanziamenti – che saranno erogati per volontà della Regione e non certo per le manovre di questo o di quell'assessore – sono in molti a voler salire in cattedra. Gli ultimi, in ordine di tempo, sono i non meglio precisati tecnici dell'Osservatorio (che farebbero bene, se non hanno problemi di privacy, a sottoscrivere con nome e cognome) i quali hanno deciso di chiedere, all'attuale amministrazione, di stravolgere il P.I.R.U.. Accanto all'Osservatorio ha fatto poi sentire la sua voce Rollo, per conto della confsercenti, il quale ha chiesto una modifica del progetto affinché la pavimentazione sia fatta su corso Porta Luce, dove ha sede la propria attività commerciale, e non su corso Principe di Piemonte. Per esser chiari l'iniziale idea progettuale prevedeva la pavimentazione su entrambe le due principali strade commerciali della città ma, limitazioni di spesa, non ha permesso ciò. Si è dovuto, quindi, fare una scelta, urbanistica e non di bottega. Si decise, pertanto, per la pavimentazione di corso Principe di Piemonte per far sì che piazza San Pietro e Paolo, la Pupa e, appunto, corso Principe di Piemonte fosse un tutt'uno. Per quanto concerne Corso Luce, su cui già è prevista la realizzazione di numerosi parcheggi, si sarebbe, comunque, provveduto alla riqualificazione del secondo tratto con altro finanziamento.

Vorremmo ricordare alla città che il Piru, alla sua presentazione pubblica, proprio per il suo spirito di integrazione del centro storico con il resto della città, e in particolare con il centro commerciale (pavimentazione della Pupa e di corso Principe di Piemonte) ebbe il convinto plauso degli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti. D'altra parte il loro era uno sguardo oggettivo, privo di coinvolgimenti personali e politici, che gli ha permesso di esprimere, in modo libero e sereno, un giudizio più che positivo su un progetto che, se attuato così come previsto e votato in Consiglio Comunale, anche dal PD, cambierà, gioco forza, il volto del centro di Galatina. Ma il vero problema è proprio il PD: da tempo pare come lo "smemorato di Collegno" e dimentica cosa e come ha votato negli anni precedenti, sconfessando, per chissà quali perverse logiche, la sua stessa linea politica.

Certo d7, d3, area mercatale, P.I.R.U. sono quasi tutti progetti che hanno (sappiamo che per qualcuno è difficile ammetterlo) paternità socialista: ma è normale e giusto che la città debba pagare il prezzo di questi atteggiamenti o, meglio, delle lotte da "pollaio" di una certa politica? Cosa ne pensa la "Sandra", alla quale noi riconosciamo certamente un ruolo importante nella politica della città, dell'atteggiamento e del comportamento del suo partito che sconfessa puntualmente la sua stessa linea politica?

Galatina 29.03.2013

Il segretario
Giuseppe Spoti